

Via libera all'atto di indirizzo per il complesso integrato. L'opposizione si spacca

Porto, il Consiglio dice sì

*Norme incostituzionali, delibera emendata dalla maggioranza
Contestata la possibilità di realizzare insieme l'approdo e la riqualificazione*



IL colpo di scena arriva subito, appena si aprono i lavori nel primo pomeriggio. Raimondo Tiero, consigliere anziano e presidente del Consiglio in questa occasione vista l'assenza del titolare Nicola Calandrini, annuncia che la maggioranza ha presentato un emendamento alla delibera in agenda sul porto di Foce Verde. Emendamento che di fatto anticipa quello che sarebbe dovuto essere l'asso nella manica dell'opposizione. In pratica alcune delle norme su cui l'amministrazione ha basato il trait d'union per mettere assieme riqualificazione e porto, sono state bollate come incostituzionali dalla magistratura. Così, la maggioranza ha dovuto produrre un emendamento col quale, dalla delibera in approvazione ieri, si eliminava il riferimento a tali norme. Inevitabile è esplosa la polemica.

Alla fine il centrodestra che sostiene il sindaco Zaccheo ha votato a favore della delibera di «indirizzo sulla procedura da adottare per l'attuazione del progetto del complesso portuale integrato di Foce Verde». Astenuta l'opposizione rappresentata da Partito democratico e dal gruppo Cirilli, con l'eccezione del democra Aielli che ha votato a favore definendo quello del porto «un progetto indispensabile allo sviluppo futuro della città». In totale 25 voti favorevoli e 8 astensioni.

Il dibattito è stato comunque centrato sulla questione delle norme incostituzionali. Il capogruppo del Partito democratico Maurizio Mansutti è stato particolarmente duro. «La corte costituzionale - ha detto - ha abrogato la norma con la quale l'amministrazione ha messo insieme riqualificazione della marina e porto, utilizzando lo strumento dell'accordo di programma. In pratica i giudici hanno chiarito che insieme, questi due progetti, non si possono fare. Questo significa però che non solo dobbiamo togliere quel riferimento dall'emendamento odierno, ma dobbiamo rivedere anche le linee guida dello scorso febbraio, quando abbiamo votato la delibera di indirizzo». Mansutti aggiunge che «se non seguiremo questa strada, sarà inficiato ogni progetto relativo alla marina e al porto, in quanto chiunque potrà andare davanti al Tar e mettere il Comune con le spalle al muro». L'altro consigliere del Pd, Giorgio De Marchis, ha invece rinfacciato all'amministrazione «il ritardo con cui questo errore madornale è stato segnalato, dal momento che la

PROTAGONISTI

Dall'alto, il sindaco Vincenzo Zaccheo ed i consiglieri Maurizio Mansutti e Fabio Cirilli

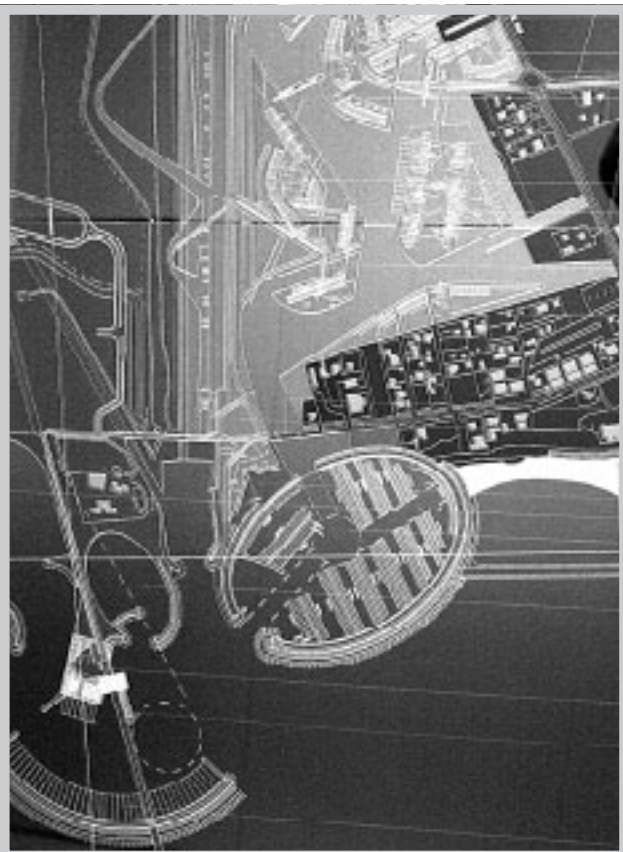


delibera è già passata al vaglio delle commissioni. Come al solito - ha chiosato De Marchis - questa maggioranza si fa trovare impreparata nei momenti che contano». Replicando agli interventi dell'opposizione, il sindaco Vincenzo Zaccheo ha ammesso l'errore ma ha anche assicurato che «nessun pericolo corre l'iter del progetto che sarà valido grazie all'emendamento proposto dalla maggioranza». Anche il capogruppo di An Cesare Bruni ha rimarcato la correttezza della proposta presentata dal centrodestra di emendare la delibera «per eliminare quel passaggio che la Corte ha definito incostituzionale». Il Partito democratico ha poi confermato la propria intenzione di astenersi sul voto. Distinguo per Alessandro Aielli che ha votato a favore.

Il capogruppo di Progetto per Latina, Fabio Cirilli, ha invece aperto il proprio intervento puntualizzando che il suo gruppo è «assolutamente concorde sul progetto del Porto di Foce Verde. Non ci stancheremo mai di ribadirlo. Ciò che non condividiamo e che motiva la nostra astensione nella votazione in aula, è il percorso che porta alla sua realizzazione, che così come è ora sulla carta, porterà solo ed esclusivamente alla realizzazione di opere urbanistiche sulla Marina. Variante urbanistica e progetto del porto non possono e non devono seguire due percorsi distinti, ma devono viaggiare parallelamente, e questo motiva il nostro voto di astensione; un voto che intende scongiurare che per l'ennesima volta la nostra città si trovi a fare i conti con un'opera incompiuta senza capire per colpa di chi e per quale motivo».

Tutto quindi ruota attorno all'emendamento della maggioranza. Quelle poche righe tolte dalla delibera sono state ritenute fondamentali sia dal Pd sia dal gruppo Cirilli, che in pratica hanno trovato conferma alle proprie perplessità. L'idea di far viaggiare porto e riqualificazione della marina, ovvero grande opera pubblica e progetti di urbanistica, è stata bocciata dalla corte costituzionale. La maggioranza ha deciso comunque di andare avanti e approvare l'atto di indirizzo. Adesso i due progetti di riqualificazione del litorale e di realizzazione del porto, dovrebbero procedere parallelamente, ma in maniera separata. A livello teorico si tratta di un passo avanti fondamentale per il progetto. In pratica, vedremo.

Tonj Ortoleva



Il consigliere interviene in aula a sostegno dell'opera portuale

Aielli si sgancia dal Pd

ALLA fine Alessandro Aielli mantiene la promessa e si esprime a favore del progetto del porto di Foce Verde, votando con la maggioranza e contravvenendo alla linea indicata dal suo partito, che invece ha scelto l'astensione. Era già accaduta la medesima cosa in commissione Lavori pubblici, quando anche l'altro consigliere del Pd Mauro Anzalone aveva detto chiaramente di non essere d'accordo con la linea del suo partito su questo tema. Anzalone, però, ha seguito le indicazioni della forza politica che rappresenta. Aielli no. E non trattandosi di un voto di coscienza, ma di un voto su un progetto per un'opera pubblica e per la riqualificazione urbanistica di un'area importante della città, allora si può tranquillamente dire che nel gruppo Pd è crisi aperta.

Alessandro Aielli arriva in Consiglio a metà pomeriggio. Prende la parola e annuncia il proprio voto favorevole al progetto del porto di Foce Verde, spendendo parole importan-

ti per questa opera e per la riqualificazione della marina. A suo avviso non esistono motivi per l'astensione, in quanto non si tratta di «un progetto di speculazione urbanistica, ma di un'opera che garantirà sviluppo e prosperità alla città». E pertanto va approvata. Aielli, di fatto, smentisce su tutta la linea il proprio capogruppo Maurizio Mansutti il quale, intervenendo subito dopo, evita direttamente la polemica, ma punge pesantemente Aielli dicendosi «dispiaciuto dell'assenza del consigliere Aielli in mattinata, quando è stato presentato il progetto da parte del professor Noli. Forse avrebbe potuto avere maggiori delucidazioni rispetto alla propria posizione». Nessun accenno al consigliere «dissidente» neppure da Giorgio De Marchis, che è segretario comunale del Pd. Nel suo intervento dice solo che «l'idea di sviluppo della città che il Partito democratico insegue è profondamente diversa da quella di Zaccheo».

VENDESI

AVVIATA PROFUMERIA ADATTA PER PARAFARMACIA

LATINA zona mercato martedì.

NO PERDITEMPO

per informazioni telefonare

0773.662426